

FUNERALE IN SARDEGNA

*Ad Aritzo la povera montagna
è povera e montagna con sé sola,
la morte è morte se scende la sera.
Nella conferma è il dubbio che la voce
sillabando col passo al passo affretti
la carica dei volti, segna il volto
di chi solo con tutti a tutti è solo.
Il paese deserto ha stanza eterna
nel suo silenzio, vi tentenna Dio.
Il grido è tanto alto che non s'ode.*

(1958)

SERA A POMPEI

*Perchè dare alla morte
la grande meraviglia
del cielo oltre le porte?
Il cielo si ripiglia*

*nel vento, sopra un carro
lontano innalza il pieno,
si gode nel suo sgarro
di nuvole il sereno.*

*La casa accende il rosa
del suo vecchio acquedotto,
la strada polverosa
a quel piccolo trotto*

*dell'asino riporta
lontano fiocchi e piume,
i búboli, la sporta
di tegole, il suo lume.*

*A piedi nella sera,
e la polvere odora
di pepe e d'afa, c'era
una volta quest'ora.*

*La cenere dei campi
porta agli scavi l'erta
dell'asino tra i lampi.
Porta al silenzio certa*

*la fissità del muro,
la casa della loggia
radiosa ove d'oscuro
sole vien giù la pioggia.*

(1955)